

SPOLIA. Annual Journal of Medieval Studies



Essays 2023, anno XIX, n. 9 n.s.

SPOLIA. Annual Journal of Medieval Studies. Periodico telematico.
Registrazione presso il Tribunale di Civitavecchia n. 663/04 del 24.08.2004
Direttore responsabile: Teresa Nocita
ISSN 1824-727X
© 2023

Scientificità riconosciuta per tutta l'area 10
RIVISTA DI CLASSE A / SCOPUS



100A1 ARCHEOLOGIA
100B1 STORIA DELL'ARTE
100C1 TEATRO, MUSICA, CINEMA, TELEVISIONE E MEDIA AUDIOVISIVI
100D1 STORIA ANTICA
100E1 LINGUA E LETTERATURA GRECA
100F1 LINGUA E LETTERATURA LATINA
100G1 FILOLOGIA CLASSICA E MEDIO-ANTICA
100H1 FILOLOGIA E LETTERATURE MEDIO-ORIENTALI E ROMANZE
100I1 LETTERATURA ITALIANA
100J1 LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA

100F3 LINGUISTICA E FILOLOGIA ITALIANA
100F4 CRITICA LETTERARIA E LETTERATURE COMPARATE
100G3 GLETOLOGIA E INGIPTICA
100H1 LINGUA, LETTERATURA E CULTURA FRANCESE
100I1 LINGUE, LETTERATURE E CULTURE SPAGNOLE E ISPANO-AMERICANE
100J1 LINGUE, LETTERATURE E CULTURE INGLESE E ANGIO-AMERICANA
100K1 LINGUE, LETTERATURE E CULTURE GERMANICHE
100L1 SLAVISTICA
100M1 CULTURE DEL VICINO ORIENTE ANTICO, DEL MEDIO ORIENTE E DELL'AFRICA
100N1 CULTURE DELL'ASIA CENTRALE E ORIENTALE



SPOLIA. Annual Journal of Medieval Studies

Editore: La Giustizia Penale e Spolia srl

Viale Angelico 38 - 00195 Roma

© 2023 Tutti i diritti riservati - All rights reserved

Direzione

Teresa Nocita (L'Aquila - Università degli studi)

Comitato editoriale

Paolo Divizia (Brno - Masaryk University); Paolo Garbini (Roma - Università Sapienza); Stéphane Gioanni (Université de Lyon); Francesco Guizzi (Roma - Università Sapienza); Maria Ana Ramos (Zürich - Universität); Lucilla Spetia (L'Aquila - Università degli studi)

Comitato scientifico

Giuseppina Brunetti (Bologna - Università Alma Mater); Paolo Canettieri (Roma - Università Sapienza); Fulvio Delle Donne (Università degli Studi della Basilicata); Benoît Grévin (CNRS); Vito Lorè (Università degli Studi di Roma 3); Donatella Manzoli (Roma - Università Sapienza); Michela Nocita (Roma - Università Sapienza); Carlo Pulsoni (Università degli Studi di Perugia); Ines Ravasini (Università degli Studi di Bari); Christof Schuler (München - Ludwig-Maximilians-Universität; Erster Direktor der Kommission für Alte Geschichte und Epigraphik DAI); Francesco Ursini (Roma - Università Sapienza); Bryan Ward-Perkins (Oxford - Trinity College); Francesca Zagari (Università degli Studi della Tuscia)

Sara Tacconi*

Daniele fra i leoni su una placca di cintura cd. bizantina, tipo “Ippona”, ritrovata a Laerru in Sardegna (secc. VII-VIII)

A byzantine belt-buckle from Laerru (Sardinia, Italy) with the depiction of Daniel in the Lions' den (7th-8th c.)

Abstract

La placca di cintura di tipo “Ippona” rinvenuta a Laerru (SS), in Sardegna, permette di fare luce su alcuni aspetti della società dell’Isola nei secoli VII-VIII. In particolare, l’analisi dell’iconografia, che riprende la scena dell’Antico Testamento di Daniele tra i leoni, consente di confrontare il reperto con manufatti simili del regno dei Burgundi e di individuare influenze culturali allogene.

Parole chiave: Fibbia di cintura; Daniele tra i leoni; Sardegna bizantina; Regno dei Burgundi

The paper focuses on a bronze belt-buckle from Laerru (Sardinia, Italy). The object is of Hippo typology and its surface is ornated with the Old Testament scene of Daniel in the Lions' den. It also presents an inscription with Latin and Greek letters. Its features allow comparisons with other belt-buckles of Burgundian culture.

Keywords: Belt-buckle; Daniel in the lions' den; Byzantine Sardinia; Burgundian kingdom

Il presente contributo trae origine da un lavoro più ampio, dedicato alle fibbie cd. bizantine ritrovate in tempi e con modalità diverse in Sardegna e in buona parte conservate nei Musei dell’isola. La ricerca ha consentito di raccogliere 356 esemplari, che hanno rivelato interessanti e molteplici spunti di riflessione, che spaziano dagli aspetti morfologici e tecnici, a quelli iconografici, fino all’ambito sociale¹.

Infatti, tali accessori del vestiario sono stati per molto tempo ritenuti di pertinenza esclusiva dell’equipaggiamento dei militari dell’esercito bizantino dei secoli VII e VIII². Scoperte recenti hanno permesso di acquisire dati nuovi, che spingono a rivedere sia i riferimenti cronologici che l’attribuzione al costume degli individui.